Fa bene il Pd ad applaudire Famiglia Cristiana, meglio ancora farebbe ad anticiparne le proposte

Cara *Europa*, dopo le mazzate di venti giorni fa a Veltroni e di dieci giorni fa al Cavaliere, *Famiglia Cristiana* ora spara a zero su Lega e governo tutto, per la storia nazista delle impronte ai "soli" rom. Favoloso il riferimento al silenzio di Alessandra Mussolini, neopresidente della commissione infanzia, «perché le schedature etniche e religiose fanno parte del dna familiare e finalmente tornano ad essere patrimonio di governo». Bene. Spero anche che ci si dica cosa fare.

LUISA ALESSANDRINI, ROMA

FEDERICO ORLANDO RISPONDE

Cara signora, lei ha dimenticato, nell'elenco degli alunni "faccia al muro" del professor Sciortino, Casini e altri «cattolici col bollino ma senza coraggio», marchiati nel pieno della campagna elettorale. Non ho alcun pregiudizio, nel mio laicismo non negoziabile, per gli interventi di giornali o voci non solo cattolici (una parte di cittadini italiani è cattolica) ma anche vaticani su temi specifici della società nazionale. Altra cosa è il discorso sui massimi sistemi o sulle scelte di civiltà di uno stato laico (diritto di famiglia, aborto, divorzio, ricerca scientifica, eguaglianza delle fedi, eliminazione dei privilegi ecclesiastici). Mi permetta di dirle che, al di là delle "favolose" polemiche con Alessandra Mussolini (e col Cavaliere: «permetterebbe agli agenti di prendere le impronte dei suoi figli o nipoti?»), due cose mi sembrano fondamentali nell'intervento di *Famiglia Cristiana*, perché positive e propositive. 1) «Il governo non ha la stessa ostinazione nel combattere la vera criminalità in vaste aree del paese». Me ne sono fuggito giovanissimo dal Mezzogiorno perché non tolleravo "Il paradiso abitato dai diavoli" (Goethe?), la società in mano alle delinquenze consuetudinarie e nuove; e ora scopro, dal Tg 3 di lunedì sera, che l'area dove vivo, sul litorale laziale a nord di Roma, è tra le massime concentrazioni di arrivo e smercio di droga. In quell'area ho nipoti che vivono e vanno a scuola. Ci sono anche rom, e soprattutto tante slave seducenti che non fanno male a nessuno: il governo di occuperà di anagrafi di rom e slave o darà i cingolati alla Finanza contro i gipponi corazzati degli spacciatori? 2) «Avremmo dato credito al ministro (Maroni) se, assieme alla schedatura, avesse detto come portare i bambini rom a scuola, togliendoli dagli spazi condivisi coi topi». Ecco, se invece dei colpi di sole estivi, come regalare l'Ici ai ricchi, si pensasse a dare un indennità in più ai poliziotti e qualche bidone in più di benzina alle loro volanti, forse se ne troverebbe qualche goccia che per alimentare pulmini che consentano alla polizia di passare ogni mattina ai campi a caricare i ragazzi : sarebbe un primo passo verso quel welfare nordico che è nei costumi prima che nelle leggi. Ha scritto Tullio De Mauro sull'ultimo numero di *Left*: «La comunicazione dei leadar resta insufficiente. Veltroni ha migliorato, si capisce quando parla, ma ha un problema di contenuti». Occorre saper dire nel comizio come si fa a fare la spesa ogni mattina e arrivare a fine mese. Occorre dire alla gente perché accompagnando i bimbi rom a scuola e togliendoli dalla strada non solo si liberano i cittadini dal fastidio ma si spezza la cultura della dipendenza tra "genitori" e figli e si provoca la dissoluzione positiva dell'etnia-cosca. Mi piacerebbe che di queste cose più che d'altro si parlasse nelle riunioni del Pd. Prima d'averle lette su *Famiglia Cristiana*.